



Cernobbio, Biroccio (Gsk): l'innovazione va valutata per il valore che genera al Paese.

Descrizione

(Adnkronos) L'innovazione fortunatamente sempre più forte che arriva a curare patologie per le quali oggi non esiste una cura e valutarla soltanto come un costo per il sistema sarebbe un errore: dobbiamo considerare il valore che genera per il Paese. Cos'altro? Adnkronos Antonino Biroccio, general manager di Gsk Italia e vicepresidente di Confindustria Verona per le Scienze della vita, intervistato a margine del Forum Teha in corso a Cernobbio.

Il settore farmaceutico in Italia è un comparto florido ed è stato riconosciuto come una delle leve strategiche per la crescita del Paese anche dal ministro Urso qui al Forum, ha osservato Biroccio. Come GSK siamo presenti da 90 anni in Italia, attiviamo circa 40 filiere in 18 regioni, generiamo un impatto sul Pil di circa 700 milioni di euro e contiamo 4 mila dipendenti. Siamo una realtà che contribuisce in modo significativo agli investimenti farmaceutici nel Paese e vogliamo che questa filiera rimanga saldamente in Italia, ha aggiunto.

Tra i temi prioritari, quello degli incentivi agli investimenti. Uno studio di Teha evidenzia che in Italia gli incentivi sono spesso frammentati e concessi con logiche emergenziali. In altri Paesi, invece, sono più strategici e focalizzati, ha spiegato. Se a questo aggiungiamo la burocrazia e la mancanza, in alcuni casi, di una valutazione completa degli esiti, il rischio è non cogliere pienamente il contributo che questi strumenti possono offrire alla crescita del sistema Paese. Secondo Biroccio, una maggiore efficacia degli incentivi potrebbe contribuire anche al rafforzamento del Servizio sanitario nazionale. Siamo pronti a cogliere questa opportunità, ma serve un lavoro serio e condiviso, ha sottolineato il manager.

Biroccio ha poi richiamato l'attenzione sulla sfida dell'invecchiamento della popolazione. L'Italia è il primo Paese in Europa per anzianità e questo impone una revisione del modo in cui gestiamo il paziente e valorizziamo l'innovazione, ha spiegato, sottolineando che l'aumento delle malattie croniche richiede un Servizio sanitario nazionale più moderno e capace di accogliere le nuove terapie. L'innovazione non può essere valutata solo come un costo ma va vista come un

valore per il sistema Paese, perché genera salute, investimenti e crescita. Sul tema della longevità, il manager invita a cambiare prospettiva: l'anziano deve essere un anziano in salute, continuando a contribuire alla vita familiare e sociale. Per questo serve una visione integrata che parta dalla prevenzione, valorizzi l'innovazione e consideri l'impatto complessivo che il settore produce sulla società e sull'economia, ha concluso.

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 5, 2026

Autore

redazione

default watermark